

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

L'ultima settimana è stata caratterizzata da un andamento meteo ancora instabile, anche se ha visto una parziale tregua al periodo di precipitazioni intense. Al momento a Sondrio si sono misurati 723 mm di precipitazioni da inizio anno, a Traona 890 mm (quasi il valore delle precipitazioni medie di un anno). Le sole precipitazioni del periodo 9-13 giugno sono state molto intense e hanno apportato a Sondrio 81 mm (praticamente hanno dilavato completamente i trattamenti eseguiti prima, ad eccezione di quelli con citotropici o sistemici).

La fase fenologica attualmente si colloca tra fine fioritura - allegagione nelle zone più tardive, e acini grano di pepe (BBCH 71-73) - ingrossamento acini in quelle più precoci (BBCH 73-75). Il carico produttivo è assolutamente disforme, soprattutto come conseguenza dell'andamento meteo primaverile, con i fenomeni di parziali gelate che hanno interessato alcune zone di fondovalle in aprile, e soprattutto filatura di grappoli, osservati anche a quote più alte su versante. A questo si devono aggiungere le infezioni di **peronospora** che hanno purtroppo lasciato il segno in diversi vigneti, in particolare in alcune zone precoci dove le prime infezioni erano già presenti ad inizio maggio, e/o si è intervenuti tardivamente, con conseguente rapido passaggio su grappolo.

Al momento la fase di maggior rischio si può ritenere passata, ma assolutamente non azzerata. Anche i modelli previsionali segnalano ancora elevato rischio, in particolare in corrispondenza delle precipitazioni previste tra domani pomeriggio e il fine settimana-inizio della prossima. Si raccomanda di effettuare frequenti controlli e di prestare attenzione nei vigneti in cui si sono notati attacchi importanti del patogeno, e garantire la copertura della vegetazione (prestare sempre attenzione alle precisioni meteo). Anche in assenza di forti precipitazioni, la bagnatura fogliare può comunque innescare infezioni secondarie. In questa fase, ad esclusione delle zone tardive dove la fase è compresa tra fine fioritura ed inizio allegagione, **non si consiglia più l'utilizzo di molecole ad azione sistemica** (fosetyl-al, metalaxyl, oxathiapiprolin), **perché la loro efficacia su grappolo è molto bassa**, e tendono ad essere traslocate verso gli apici vegetativi. Si consiglia invece di **utilizzare principi attivi ad azione citotropica**, in particolare

dimetomorf, specialmente in caso di vigneti che sono stati colpiti dalla malattia anche su grappolo, nei suoi diversi formulati (Quasar R, Almada Hydro, oppure Almada SC o Quantum L con aggiunta di rame), oppure **cimoxanyl** (se si usano formulati come Cymbal, Sarmox ecc. occorre aggiungere rame)

Attenzione: il dimetomorf è stato revocato a partire dal 13 giugno di quest'anno, e le scadenze sono le seguenti: 20 novembre 2024 per la commercializzazione, 20 maggio 2025 per l'utilizzo in campo. In pratica si può ancora usare quest'anno, e l'anno prossimo si potrà utilizzarlo al massimo per il primo trattamento, ma bisogna EVITARE di fare scorte.

In questa fase si può passare, con cautela vista la loro scarsa capacità penetrante, e IN ASSENZA DI MALATTIA, ad utilizzare formulati contenenti **mandipropamide** come Pergado SC con aggiunta di rame, Ampexio (mandipropamide+zoxamide) **zoxamide** come Electis R (zoxamide+rame), Ampexio (zoxamide+mandipropamide) Reboot (zoxamide+cimoxanyl, in questo caso è citotropico), Presidium one (zoxamide+dimetomorf, anche in questo caso è citotropico). Possibile anche l'utilizzo di **ciazofamide** come Mildicut (attenzione max 1 trattamento/anno), oppure Daramun/Manamid (3 trattamenti), con aggiunta di rame.

Poiché la fase più pericolosa è passata, ma esiste ancora possibilità di infezione, con comparsa di peronospora larvata, **si consiglia ancora per i trattamenti di questo periodo, di non allungare gli intervalli tra gli interventi, e passando da un sistemico ad un citotropico/coprente, non attendere oltre 10-12 giorni.**

Nelle annate come questa, con elevata pressione della malattia è importante evitare l'affastellamento della vegetazione, e cercare di arieggiare la fascia grappolo. Si raccomanda pertanto di effettuare adeguate sfogliature (in questa fase non si rischiano ancora scottature) e si può procedere tranquillamente alla cimatura dei tralci.

Strategie biologiche: ripetere gli interventi con formulati a base rame, dopo 25-30 mm di dilavamento, in previsione di altre piogge. In caso di sporulazione su foglia o grappolo, possibile l'utilizzo di olio di arancio dolce (Prev-Am ecc.), ad azione antispore. Attenzione: la sua efficacia è legata ai volumi di acqua, occorre usarlo a basse concentrazioni.

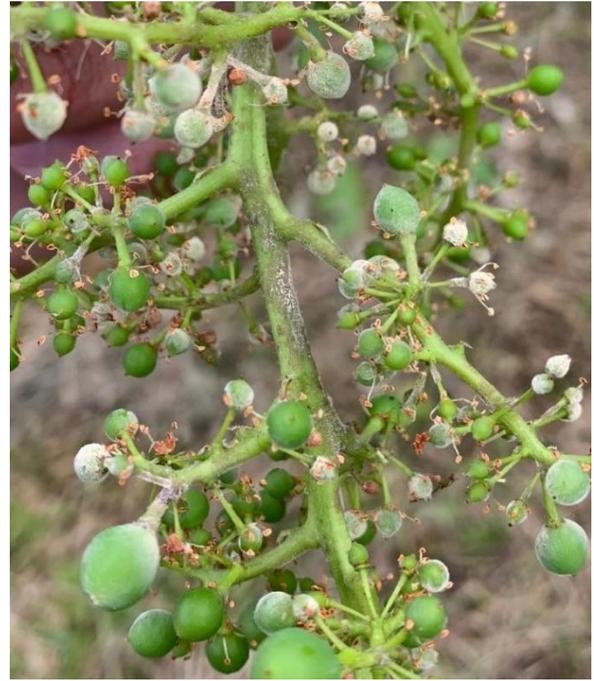
Oidio: i modelli previsionali segnalano elevato rischio anche per questo patogeno. Negli ultimi giorni, in corrispondenza con l'aumento delle temperature e gli elevati tassi di umidità dell'aria, sono state segnalate infezioni su grappolo. Si raccomanda attenzione a non confondere i sintomi di oidio con quelli di sporulazione di peronospora su grappolo, come da foto seguenti.

In caso di presenza sporadica di oidio si consiglia di non preoccuparsi, ed eventualmente aumentare la dose dello zolfo liquido/bagnabile a 350-400 g o ml/hl, o per maggiore sicurezza utilizzare cyflufenamid (Cidely, Rebel top) che ha azione bloccante (attenzione a non esagerare con questo p.a. perché è ad elevato rischio resistenza), in casi più gravi oltre a cyflufenamid è possibile effettuare un intervento con meptyldinocap

(Karathane star) o zolfo in polvere a secco. In assenza di infezione si possono usare metrafenone (Vivando, Vulpin, Nabucco) o pyriofenone (Kusabi).



Sporulazione di **peronospora** (la muffa è più in rilievo)



Oidio (la muffa è più sottile e sfumata)

Strategie biologiche: al momento si consigliano trattamenti a base di zolfo bagnabile, o una delle diverse formulazioni di zolfo liquido (Tiolene, Thiopron, Heliosoufre ecc.). Più avanti si può pensare all'utilizzo di formulati a base di bicarbonato di potassio (Karma, Arnicarb, Vitikappa), ad azione anche antibotritica. L'olio di arancio dolce ha anche azione antioidica.

Black rot: nonostante le condizioni meteo della primavera, fredde e piovose, siano state molto favorevoli al fungo, per ora la presenza è molto sporadica. In caso di presenza di primi sintomi diffusi, meglio ricorrere però a principi attivi ad azione specifica, come trifloxystrobin (Flint) o azoxystrobin (Quadris) che sono anche antioidici.

Botrite: normalmente in questa fase su nebbiolo/chivernasca non è un problema. Si raccomanda invece attenzione su altre varietà, in particolare bianchi quali Chardonnay, Sauvignon, o altre varietà sensibili quali Pinot, per i quali i residui fiorali, in presenza di precipitazioni, rugiada ecc. sono potenziali substrati per lo sviluppo del fungo. Si ricorda che zoxamide e folpet hanno un'importante azione collaterale contro la botrite. L'arieggiamento della fascia grappolo mediante le sfogliature è molto importante per creare un microclima che contrasta l'insediamento di questo patogeno.

Trattamenti insetticidi: come già detto nel precedente notiziario, vanno effettuati i trattamenti obbligatori contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata:

- tipologie aziendali per le quali è **obbligatorio eseguire 2 interventi (difesa integrata)**: primo trattamento **dal 14 al 25 giugno 2024**, secondo trattamento **dal 28 giugno al 9 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.
- tipologie aziendali per le quali è **obbligatorio eseguire 3 interventi (difesa biologica)**: primo trattamento **dal 14 al 25 giugno 2024**, i successivi ogni 12-14 giorni.

Si ricorda che, qualora si decida di usare prodotti ammessi nel biologico ANCHE IN UNA CONDUZIONE NON BIOLOGICA, scatta l'obbligo di eseguire 3 interventi. (a titolo di esempio, se si volesse usare piretro o Naturalis e poi un insetticida chimico come Epik o Sivanto, si possono fare due interventi di tipo biologico e poi uno chimico, comunque in tutto non meno di 3).

Concimazioni: le piogge intense ed abbondanti possono causare un forte dilavamento in particolare del magnesio, con successivi fenomeni di disseccamento del grappolo. Si consiglia pertanto di approntare adeguate concimazioni fogliari, con concimi contenenti magnesio, o anche calcio-magnesio (il calcio diventa importante in una fase successiva per la tenuta delle bucce).

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 19 giugno 2024